

Montagna che passione! In alta quota la “Battaglia delle regine” In Valle d’Aosta un giovane crea dal nulla un’impresa zootecnica

L’azienda di Massimiliano Garin si trova a 1.800 msl a Cogne, il comune più esteso di tutta la Valle d’Aosta, distante circa 26 chilometri dal capoluogo regionale. La cittadina è in parte compresa nel Parco Nazionale del Gran Paradiso, in un territorio incontaminato.



Abbiamo incontrato Massimiliano in azienda e siamo stati fortunati. Infatti, il giovane allevatore ha da poco affidato le sue bovine a un suo amico “arpian” (pastore ndr.) che le condurrà in Frazione Lillaz di Cogne, nell’alpeggio Broillot. Se ci sarà erba a sufficienza, la mandria raggiungerà i tramuti più elevati, fino a 2.400-2.700 metri. Massimiliano è rimasto presso il centro aziendale, dov’è impegnato a sfalciare il foraggio che darà al bestiame nel prossimo inverno. E, ogni due-tre giorni sale anche lui negli alpeggi dove ha portato i capi giovani.

Massimiliano, come è nata la sua passione per l’allevamento?

Ce l’ho da sempre, anche se i miei genitori non sono agricoltori. Ancora più forte è la passione per le “Batailles”, i “combat” tra le “Reines”, “La battaglia delle regine”, una competizione tipica della Valle d’Aosta, dove durante la bella stagione si svolgono combattimenti che vedono due mucche di razza valdostana castana sfidarsi, spingendosi con le corna. Vince la prima che allontana l’avversaria. A ottobre il torneo si conclude con la battaglia nell’arena della Croix Noir di Saint-Christophe, vicino ad Aosta, dove, per le varie categorie di peso, viene premiata la “Reina delle reines”.



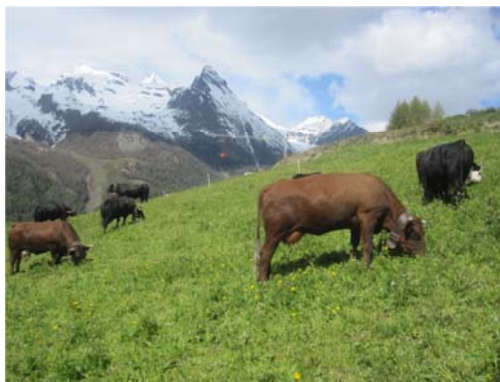
La Bataille de reines

Quando è nata l’idea di costruire un’azienda tutta sua?

Ho frequentato il Liceo Scientifico ad Aosta, poi ho lavorato per due anni in un’azienda zootecnica dove ho imparato il mestiere di allevatore. Successivamente ho condotto per qualche tempo un’azienda in affitto mentre già intendevo, però, mettere su una mia azienda.

Da dove è partito per realizzare il suo progetto?

L'opportunità è piovuta dal cielo. Nell'area dove ho costruito l'azienda l'alluvione del 2000 ha portato via il ruscello, e così gran parte dei prati e dei pascoli, da allora, non sono stati più coltivati. Un tempo qui a Gimillan c'erano molte piccole aziende, diverse famiglie allevavano mucche, ma solo pochi capi. Adesso non è più così: le piccole aziende hanno chiuso, i proprietari dei terreni sono sempre più anziani o sono persone che non risiedono più qui, quindi sono bendisposti ad affittare i terreni. Per me è stata una fortuna, perché ho potuto ottenere in affitto una notevole estensione di terreni, più di 20 ha, per un totale di oltre 400 particelle, da una settantina di diversi proprietari.



Quali difficoltà ha incontrato nel realizzare il progetto?

Le difficoltà che ho incontrato sono state soprattutto di ordine burocratico. L'iter per arrivare ad avviare effettivamente l'attività, nel settembre 2010, ha richiesto quasi 5 anni di tempo, quando poi mi è bastato poco più di un anno per realizzare le strutture aziendali!

Ho aperto la partita IVA e ho comunicato alla Direzione Agricoltura della Regione Valle d'Aosta il mio insediamento in qualità di "giovane agricoltore" fin dall'agosto 2007, poi ho seguito il corso per i giovani agricoltori e ho iniziato le trafale amministrative per mettere in piedi l'azienda. Gli uffici competenti per i diversi aspetti sono molti: per ottenere informazioni bisogna spesso girare da un ufficio all'altro; non è sempre facile e bisogna mettere in conto tanto tempo.

Qual è stato il ruolo del PSR nella creazione della sua azienda?

Senza il PSR e senza gli aiuti regionali non avrei potuto costruire l'azienda così com'è adesso. Forse avrei impiegato molto più tempo per realizzare il mio progetto, o forse avrei fatto l'agricoltore solo part-time, non lo so. Il premio che mi è stato erogato per essermi insediato come giovane agricoltore è di 30.000 euro, che ho impiegato per realizzare le strutture aziendali. Naturalmente, per costruire stalla, fienile e magazzino e per creare da zero il parco macchine sono state indispensabili le risorse che mi sono state messe a disposizione dalla Regione Valle d'Aosta¹.

Così come sono indispensabili i premi del PSR, quali le indennità compensative della misura 211 "Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane", i pagamenti agroambientali della Misura 214 (Azioni "Foraggicoltura", "Alpicoltura") e la misura 215 "Benessere animale" che mi consentono di far quadrare, ogni anno, il bilancio aziendale.

Dunque, dal settembre 2010 ha avviato l'attività, come si compone l'azienda?

La stalla ha le poste per 40 bovini; la mandria è costituita essenzialmente da capi di razza Valdostana Castana, che danno all'incirca 25.000-30.000 litri di latte all'anno. I parti sono concentrati a fine autunno e il latte è prodotto per lo più in inverno e a inizio primavera. In estate

¹ Il PSR della Valle d'Aosta non contempla la misura 121; gli aiuti per gli investimenti materiali vengono erogati sulla base di una specifica normativa regionale, senza attingere al cofinanziamento comunitario.

affido le vacche, quasi in asciutta, ad allevatori che le conducono in alpeggio, mentre i capi giovani li porto in malghe che affitto io, non troppo distanti dal centro aziendale.

Con l'esclusione del periodo estivo, il latte è conferito al caseificio Grand Paradis di Cogne, dove viene trasformato in Fontina DOP e Formaggio valdostano. Inoltre, con un ristorante locale ho stipulato un accordo in base al quale io allevo e ingrasso tre vitelli ogni anno, che poi lui acquista per utilizzarne le carni.



Una delle aspiranti "Reines" di Massimiliano

Quali progetti ha per il suo allevamento?

Innanzitutto, intendo acquisire altri prati e pascoli in affitto per garantirmi l'autosufficienza foraggera e poter mantenere le bovine anche durante l'estate.

È mia intenzione, poi, attrezzarmi per trasformare il latte in azienda (lo spazio e i locali ce li ho) allo scopo di vendere direttamente i latticini e i formaggi, magari, anche via internet.

Secondo me le possibilità di valorizzare meglio le produzioni zootecniche locali sono molte: basti pensare che Cogne ha una popolazione di 1.500 abitanti che si decuplica nel periodo estivo, e i turisti acquisterebbero volentieri i nostri prodotti!

Pensa di fare uso anche in futuro delle opportunità offerte dal PSR?

Senz'altro. Spero che i premi per le misure a superficie siano riproposte con il nuovo PSR. Inoltre, avrò bisogno di attrezzarmi per lavorare il latte e per commercializzare i prodotti caseari, pertanto spero di poter accedere ancora ai contributi pubblici per fare questi ulteriori investimenti.



di Sylvie Chaussod e Stefano Trione